

AL “MARADONA” Nella seconda data “sold out” il rapper di Secondigliano infiamma lo stadio con la SLF e MV Killa

Geolier, continua onda d'urto emotiva

DI IVANO AVOLIO

Un'onda d'urto emotiva che non accenna a placarsi, anzi, si amplifica, confermando che l'amore tra Napoli e il suo idolo non è un fenomeno passeggero, ma una vera e propria pagina di storia contemporanea. Dopo il debutto trionfale della prima serata, lo stadio Diego Armando Maradona è tornato a tremare per la seconda delle tre date “sold out” di Geolier. Cinquantamila anime si sono radunate ieri ancora una volta a Fuorigrotta, pronte a farsi travolgere da un rito collettivo che va ben oltre la dimensione di un semplice concerto pop: è l'affermazione orgogliosa di un'intera generazione che vede i propri sogni e la propria lingua scalare le vette della musica nazionale ed internazionale. Emanuele Palumbo sale sul palco forte dell'abbraccio viscerale della sua gente, gestendo la scena con la maturità di un veterano e la fame di chi ha ancora tutto da dimostrare. Se la prima serata era stata caratterizzata dallo stupore e dalle sorprese epocali - precedute dal backstage cittadino in cui la leggenda dell'hip hop mondiale 50 Cent ha scelto di far tappa a cena da “El Sombrero Napoli” by Agostino Massa, uno dei locali simbolo della ristorazione e della movida partenopea, prima della sua partecipazione straordinaria al Maradona per il primo live - questo secondo appuntamento ha vissuto di un'intensità ancora più intima e consapevole, dove ogni traccia è stata cantata a squarciagola dal primo all'ultimo settore dell'immensa arena. Lo show si sviluppa fluidamente attraverso la struttura narrativa ormai consolidata dei quattro “sigilli” simbolici (Promessa, Sangue, Riscatto, Gloria), un percorso concettuale teso a ripe-



correre le tappe della fulminea e straordinaria ascesa del rapper di Secondigliano. Solo dopo aver scosso l'anima del pubblico e aver dato ampio spazio alle vibrazioni più pure dell'evento, la scena rivela la grandiosità tecnica di una produzione che non ha precedenti nel nostro Paese. L'impatto visivo è monumentale: la struttura scenica azzerà ogni barriera tra l'artista e la platea grazie a un impianto luci immersivo a 360 gradi, studiato per abbracciare sia le tribune che il prato in un unico abbraccio luminoso. A dominare la narrazione sono le fiamme e gli imponenti giochi pirotecnici che dettano il ritmo della performance, regalando suggestioni visive straordinarie. Il cuore pulsante della serata è rappresentato, come sempre, dallo spirito di condivisione e dal profondo senso di appartenenza che Geolier coltiva da sempre. Per questa seconda tappa, Fuorigrotta esplode quando sul palco sale

la SLF-Siamo La Famiglia. L'ingresso del collettivo rap campano rappresenta uno dei momenti più potenti dell'intero live, il simbolo di un'amicizia nata nei quartieri e cresciuta a suon di rime, capace ora di prendersi lo stadio più importante della Campania. La complicità sul palco è tangibile e l'energia si fa devastante, cementando il legame in-

dissolubile con la scena urban locale. Poco dopo è il turno di un altro pilastro fondamentale del percorso di Geolier: MV Killa. La sua presenza accende ulteriormente gli animi, portando sul palco quella cifra stilistica inconfondibile che ha contribuito a ridisegnare i confini del rap partenopeo. Il live scivola verso le battute finali con un crescendo di emozioni e hit generazionali impossibili da contenere, proiettando sui giganteschi schermi una tela urbana ricca di immagini storiche di Napoli, matrice culturale assoluta e anima pulsante dell'intero progetto. Questa seconda data si archivia così come un nuovo e potentissimo successo, una macchina da guerra priva di cali di tensione che traghetta la città verso l'ultima grande notte di questo trittico indimenticabile, prima che le porte del Maradona si aprano al mondo intero con il livestreaming globale su Prime Video. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BAND HA PROPOSTO UNA SCALETTA TRAVOLGENTE

Caserta, Kekko Silvestre cancella le distanze
Il live dei Modà diventa un “salotto di casa”

Il concerto dei Modà a Caserta si trasforma in un abbraccio collettivo che abbatte le barriere dello spettacolo per assumere i contorni intimi e calorosi di una serata in famiglia. Sul palco, la band capitanata da Kekko Silvestre mette da parte la rigida scaletta dei grandi eventi per regalare al pubblico una dimensione confidenziale, dove la grande musica pop-rock si fonde con il racconto personale e l'ironia spontanea. Fin dalle prime battute di “Stella cadente” e “Ti passerà”, l'atmosfera che si respira è quella di un salotto di casa. Kekko, in uno stato di grazia comunicativa, prende per mano i fan, scherza con le prime file, risponde alle sollecitazioni del pubblico e trasforma lo show in un dialogo costante, privo di filtri. Non è solo un frontman che canta, ma un padrone di casa che accoglie vecchi amici, riaprendo l'album dei ricordi durante il primo medley e svelando la genesi, i retroscena e gli aneddoti più divertenti legati a pezzi come “Il foglietto con il tuo nome” o “Quelli come me”. Questa chiave interpretativa, così informale e genuina, esalta la scaletta dei loro migliori successi, alternando l'energia di “Gioia” a momenti di pura emozione condivisa. Le canzoni monumentali perdono ogni distacco per risuonare con la purezza di una sessione acustica orchestrata tra le mura domestiche: l'esecuzione di “Ti amo ma non posso dirlo” vede il palco accendersi, prima di lasciare



spazio alla vulnerabilità totale di “Per una notte insieme”. La band asseconda questa fluidità con una complicità tecnica impeccabile, lasciando a Kekko lo spazio necessario per gestire i tempi dell'intrattenimento, tra una battuta di spirito e una confessione a cuore aperto che introduce le iconiche “Tappeto di fragole” e “La notte”. L'interazione con i fan diventa così il vero motore del live, toccando l'apice quando le voci si fondono nel boato di “Sono già solo” e “Arriverà”. Il pubblico casertano risponde intonando ogni singola parola fino ai saluti di “Come un pittore” e “Viva i romantici”, guidato da un leader capace di ascoltare oltre che di farsi ascoltare. Questa formula restituisce l'autenticità delle origini dei Modà, confermando come la loro dimensione più potente risieda proprio nella straordinaria capacità di far sentire chiunque parte di una stessa grande storia, unita dalla stessa colonna sonora. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluigi Lembo e Diletta Acanfora lanciano il singolo “Twist a Capri”

Disponibile su tutte le principali piattaforme digitali “Twist a Capri”, il nuovo singolo interpretato da Diletta Acanfora e Gianluigi Lembo (insieme nella foto), scritto da Gennaro Coppola e dal maestro Vincenzo Sorrentino. Il brano è stato presentato in anteprima venerdì nella cornice d'eccezione dell’“Anema e core” di Capri, tempio della musica e della tradizione isolana, dove la prima esibizione dal vivo ha già letteralmente conquistato il pubblico presente tra applausi e balli scatenati. Il singolo racconta una storia d'amore intensa e romantica: due innamorati si inseguono e si ritrovano tra il mare cristallino, i vicoli caratteristici e le notti di luna dell'isola. «Per me Capri è casa e identità - ha affermato Gianluigi Lembo - condividere questo percorso con Diletta Acanfora ed esordire all’“Anema e core” rende tutto ancora più speciale». Per Diletta Acanfora (in arte “La 1D”, un richiamo alle



sue primissime passioni infantili), il brano profuma di estate e sentimenti autentici: «Collaborare con un amico stimato come Gianluigi è stato un privilegio assoluto». Gli autori Coppola e Sorrentino hanno voluto firmare un omaggio alla bellezza italiana e alla leggerezza estiva, capace di far sognare e ballare chiunque lo ascolti. Prodotto da Gennaro Coppola e Gianmarco Ravo per “Zeus Group”. Con il suo ritmo travolgente, “Twist a Capri” è pronto a diventare la colonna sonora della stagione, esportando ovunque il fascino e la spensieratezza senza tempo dell'Isola Azzurra. © RIPRODUZIONE RISERVATA

“Maggio della Musica”, un trionfo sul palcoscenico di Villa Pignatelli

Si è svolta e conclusa con pieno successo la prima parte della stagione 2026 del “Maggio della musica” guidata ancora una volta con sapienza e fantasia da Stefano Valanzuolo. In Villa Pignatelli ci sono tanti e variati appuntamenti che hanno incuriosito molto pubblico, spesso diverso da una manifestazione all'altra, secondo la caratteristica delle varie proposte. Dopo l'apertura in aprile con il duo Paolo Jannacci e Daniele Moretto, fino alla chiusura estiva con il duo Sade Mangiaracina e Luca d'Aquino, è stato un bel crescendo di coinvolgimento di spettatori entusiasti. Pregevoli anche i concerti classici. Di particolare qualità le serate con teatro/concerto, ovvero con testi narrativi/drammatici ma pure sorridenti del direttore Valanzuolo,

dedicato uno a Rossini, recitante Pino Strabioli (nella foto), l'altro a Gershwin, recitante Enzo Salomone. Ora appuntamento in autunno a Pignatelli ed al museo Dohrn. L'ultimo concerto è stato dedicato, con commozione di tutti, al giornalista e grande critico musicale Alfredo d'Agnese, collaboratore del “Maggio” docente al “Suor Orsola”, stimatissimo in ambito cittadino e nazionale.

MASSIMO LO IACONO
© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Linea Verde” oggi a Pozzuoli

Margherita Granbassi e Tinto proseguono il viaggio nel territorio di Pozzuoli, in Campania, nella puntata di “Linea Verde”, in onda oggi alle ore 12.20 su Raiuno. A bordo di una vespetta vintage, per le vie di Pozzuoli, raggiungeranno l'anfiteatro Flavio, uno dei due anfiteatri romani presenti a Pozzuoli e risalente alla seconda metà del I secolo d.C. e la Darsena per gustare il mitico “cuoppo” di alici fritte. Natura, gusto e cultura: sul lago d'Averno, in un luogo dove ancora si respira la bellezza autentica della Campania Felix, Margherita e Tinto illustreranno le potenzialità dell'agricoltura didattica, sostenibile e rigenerativa. Andranno, poi, alla scoperta del Rione Terra, il quartiere più antico di Pozzuoli, che dopo un periodo di abbandono negli anni '70, vive oggi un vero e proprio “Rinascimento” e arriveranno poi a Bacoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA